



# Bilancio senza zone d'ombra

Nelle ultime due sedute di Consiglio Regionale sono state approvate la legge quadro in materia di incendi boschivi e il rendiconto generale per l'esercizio 2017.

La prima detta norma in materia di prevenzione e lotta agli incendi, disciplina gli accordi con l'Arma dei Carabinieri e il corpo nazionale Vigili del Fuoco e individua nel Corpo volontari AIB Piemonte lo strumento operativo della Regione nell'opera di prevenzione e lotta agli incendi boschivi. Le volontarie e i volontari AIB, che intervengono nelle operazioni sono dotati di adeguata preparazione professionale certificata, di certificata idoneità fisica, di idonei dispositivi di protezione individuale e sono assicurati contro gli infortuni durante ogni fase della loro prestazione. La legge vieta l'accensione di fuochi su tutto il territorio regionale nel periodo compreso tra il 1° novembre e il 31 marzo dell'anno successivo, al fine di prevenire incendi e ridurre l'inquinamento da polveri sottili, significativo anche nelle aree rurali per l'uso delle biomasse per riscaldamento.

La chiusura contabile del bilancio 2017 arriva dopo l'istruttoria favorevole della Corte dei Conti: in estrema sintesi si può dire che si è usciti dalla palude dei debiti fuori bilancio, delle somme da reimpostare e dei residui attivi non esigibili. Il bilancio della Regione non ha zone d'ombra, pur essendo per i prossimi 25 anni gravato dalle rate per il debito contratto ammontante a circa 10

miliardi tra mutui, anticipo di cassa dalla ragioneria dello Stato e disavanzo. La notizia di un debito ristrutturato e sostenibile non scalda i cuori ma, in tempi normali, dovrebbe essere un segno di buona amministrazione, tanto più se nel frattempo la macchina regionale non ha smesso di lavorare per i territori come dimostrano gli impegni per 158 milioni assunti recentemente per il dissesto idrogeologico, strade e opere in piccoli comuni, edilizia scolastica, piste ciclabili, cultura e turismo.

Una accesa discussione sul mancato coinvolgimento di Torino nella candidatura per le olimpiadi invernali 2026 ha occupato buona parte del Consiglio del 2 ottobre. Considerando a larga maggioranza una grande opportunità per i territori i giochi olimpici, abbiamo chiesto al Presidente Chiamparino di adoperarsi perché il Piemonte venga coinvolto nell'edizione 2026 in virtù della buona prova offerta nel 2006 e della disponibilità di impianti per il ghiaccio e per le specialità come bob e salto dal trampolino.

Con questa uscita sono 90 gli articoli pubblicati dal settimanale diocesano nella rubrica "il saluzzese in Regione".

L'avvicinarsi delle elezioni amministrative suggerisce uno stop alla collaborazione. Ringrazio la direzione del giornale che mi ha spinto a tenere quello che è diventato col tempo un diario di bordo di questa legislatura. Un appunta-

mento che ho preso molto sul serio con l'obiettivo di provare a dimostrare che la politica non è perditempo né supermercato delle promesse: entra nella vita delle persone e va praticata con competenza e passione. Ho fatto sì che ogni argomento trattato si accompagnasse ad una azione, un modo per me per avere ragione di tempi e parole spesso esasperanti.

Se qualcuno ha avuto la pazienza di leggermi, nonostante la complessità del racconto dell'agire politico, ha tutta la mia gratitudine e stima a prescindere dal suo punto di vista politico.